

DOCUMENTO DI SINTESI

Presenta i 10 Principi della Commissione Europea per i Sistemi integrati di protezione dei minori nel contesto delle mutilazioni genitali femminili

Il presente documento di sintesi della Rete europea End FGM sottolinea l'importanza dei dieci principi, concordati dalla Commissione Europea, per i Sistemi integrati di protezione dei/le minori (ICPS) nel contesto delle mutilazioni genitali femminili (MGF). Inoltre, mostra come essi debbano essere integrati e coordinati con alcuni principi specifici relativi alle MGF, per fornire una protezione più completa alle ragazze che hanno subito o sono a rischio di MGF.

Il documento ha lo scopo di fornire ai decisori politici, a livello di UE e nazionale, una comprensione reale dei bisogni specifici di protezione delle ragazze sottoposte o a rischio di MGF, per meglio definire gli ICPS nazionali e internazionali, includendo i problemi specifici legati alle MGF. Per garantire una migliore comprensione, per ogni principio saranno citati alcuni approcci promettenti adottati da organizzazioni della Rete End FGM e da altre organizzazioni/enti.

La Rete Europea End FGM comprende 19 ONG nazionali impegnate sul tema delle MGF in 12 Stati membri della UE.

La nostra vision è un mondo libero da qualsiasi forma di violenza di genere, incluse le MGF, in cui donne e ragazze abbiano pari diritti e ne possano godere appieno. La nostra mission è di essere forza trainante del movimento europeo per porre fine a tutte le forme di MGF, unendo le forze di comunità e organizzazioni della società civile e sviluppando sinergie e cooperazione con tutti gli attori interessati in Europa e a livello globale.

www.endfgm.eu

Cosa sono le MGF?

Le MGF comprendono "tutte le procedure che comportano la parziale o totale rimozione dei genitali esterni femminili, o altri danni agli organi genitali femminili, per ragioni non mediche"¹. Si tratta di una pratica dannosa, riconosciuta a livello internazionale come violazione dei diritti umani.

Le MGF sono presenti in alcune parti di Africa, Asia e Medio Oriente e, attualmente, anche in Europa. Nella maggior parte dei casi, le ragazze vengono portate nei loro paesi d'origine durante le vacanze scolastiche e lì sono sottoposte a pressione perché si sottopongano alla mutilazione. Nel 2012 il Parlamento Europeo ha stimato che 500.000 ragazze e donne che vivono in Europa stiano subendo le conseguenze della pratica che dureranno tutta la vita, mentre 180.000 sono a rischio ogni anno. Tuttavia, dati affidabili recenti non sono disponibili, di conseguenza le dimensioni del problema non sono del tutto note.

¹ <http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs241/en/>

Perchè le MGF sono problema che riguarda i diritti delle minori?

Le MGF sono praticate di solito su bambine tra 0 e 15 anni di età. Pertanto, la pratica viola i diritti delle minori come definiti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC), in particolare il diritto di essere libere da discriminazione (Articolo 2)², il diritto di essere protette da qualsiasi forma di violenza e maltrattamento fisico o mentale (Articolo 19(1)), il diritto ai massimi standard di salute (Articolo 24) e la libertà da tortura o altri trattamenti o punizioni crudeli, disumane o degradanti (Articolo 37). Dal momento che le MGF sono praticate senza il consenso delle ragazze, violano anche il diritto di esprimere liberamente la propria opinione (Articolo 12)³. Anche se la bambina è consapevole della pratica, il problema del consenso rimane, poiché le ragazze sono troppo giovani per essere interpellate e non hanno voce in capitolo nella decisione presa da membri della famiglia o comunità. Inoltre, gli effetti negativi delle MGF sullo sviluppo delle bambine contravvengono il migliore interesse della bambina - un concetto fondamentale della Convenzione (Articolo 3).

Perché le ragazze sottoposte o a rischio di MGF hanno bisogno di protezione?

Le MGF sono vietate in tutti i paesi dell'Unione Europea (UE), di conseguenza le ragazze a rischio o sopravvissute a questa pratica hanno dei diritti in quanto vittime o potenziali vittime di reato. Ai sensi della Direttiva sui Diritti delle Vittime dell'UE 2012⁴, implementata da ogni Stato membro della UE, ogni vittima di reato ha diritto ad essere riconosciuta, rispettata e a ricevere adeguata protezione, supporto e accesso alla giustizia. Ogni ragazza o donna che ha subito le MGF è considerata vittima se l'atto criminale è compiuto nel rispettivo Stato membro della UE. Le bambine vittime sono trattate come titolari di pieni diritti (Articolo 2.14) e possono essere oggetto di particolare protezione (Articolo 22.4). Il migliore interesse della bambina sarà il primo aspetto di cui tenere conto, valutato su base individuale in modo adeguato a una minore (Articolo 1.2 e Carta UE sui Diritti fondamentali⁵).

Cosa sono i 10 Principi della Commissione Europea sugli ICPS⁶?

Nel corso del 2015, **Il Forum Europeo sui diritti del fanciullo** si è concentrato su **“Coordinazione e Cooperazione nei Sistemi Integrati per la protezione dei minori”**. La Commissione Europea ha adottato un documento che elenca 10 Principi generali che dovrebbero definire gli ICPS, basati su una preventiva e ampia consultazione di molteplici soggetti interessati. La Commissione Europea ha definito gli ICPS come *“il modo in cui tutti coloro che hanno dei doveri (in particolare le autorità statali rappresentate dalla legge, dalle autorità giudiziarie, dalle autorità per l'immigrazione, dai servizi sociali, dalle agenzie di protezione dei bambini, ecc.) e le componenti di sistema (es. leggi, politiche, risorse, procedure, processi, sottosistemi) operano insieme attraverso settori e agenzie che*

² Secondo la UN CRC, “la discriminazione nei confronti delle bambine è una grave violazione dei diritti, che mette a rischio la loro sopravvivenza e tutti gli aspetti delle loro giovani vite, limitando inoltre la loro capacità di contribuire positivamente allo sviluppo della società” (2005).

³ Occorre osservare che le adolescenti e le donne spesso accettano di sottoporsi alle MGF perchè temono di non essere accettate dalle loro comunità, dalle famiglie e dai pari, come indica il Report 2008 del Bollettino Speciale sulla Tortura.

⁴ Direttiva sui Diritti delle vittime UE, disponibile all'indirizzo <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32012L0029>

⁵ Disponibile qui: http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf

⁶http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/rights_child/10_principles_for_integrated_child_protection_systems.pdf

*condividono la responsabilità di creare un ambiente protettivo e funzionale per ogni minore*⁷. Inoltre, secondo la Commissione europea, in un ICPS “le componenti e i servizi sono multi-disciplinari, attraversano vari settori e agenzie, e questi operano insieme in modo coerente”. Tutti gli ICPS dovrebbero anche mettere i/le bambini/e al centro delle loro leggi e politiche, norme, risorse, monitoraggio e raccolta dati, nonché prevenzione, protezione e servizi di supporto e cura, secondo gli standard indicati nell’UNCRC⁸.

Ecco perché i 10 principi sono basati su un **approccio ai diritti del/lla minore** e riconoscono pienamente i **bambini e le bambine come titolari di diritti**, sottolineando la loro capacità di reclamare la loro attuazione.

1. Ogni minore è riconosciuto, rispettato e protetto come titolare di diritti, con diritti alla protezione non negoziabili.
2. Nessun minore deve subire discriminazione.
3. I sistemi di protezione dei/le minori comportano misure di prevenzione.
4. Le famiglie sono sostenute nel loro ruolo di caregiver primario.
5. Le società sono consapevoli e sostengono il diritto del/lla minore alla libertà da qualsiasi forma di violenza.
6. I sistemi di protezione dei/le minori assicurano una tutela adeguata.
7. I sistemi di protezione dei minori applicano meccanismi internazionali e transnazionali.
8. Il minore ottiene supporto e protezione.
9. Viene fornita formazione sull’individuazione dei rischi a un’ampia gamma di persone che lavorano per e con i minori.
10. Esistono meccanismi di informazione sicuri, ben pubblicizzati, riservati e accessibili.

In che modo i 10 Principi europei sugli ICPS si collegano alle bambine sottoposte o a rischio di MGF?

Le bambine sottoposte o a rischio di MGF sono considerate potenziali vittime di reato ai sensi della normativa UE e hanno pertanto il diritto di godere di un sistema di protezione e prevenzione generale, coordinato, integrato e a misura di minore⁹. A tale scopo, i governi devono stabilire un quadro normativo per mettere in atto un **sistema nazionale multi-agenzia** che protegga le ragazze in un contesto istituzionale efficiente, ad esempio sotto la supervisione di un’unità centrale, e con linee guida o protocolli. **Interazione e collaborazione tra persone interessate in diversi settori** - compresi insegnanti, funzionari dei servizi per la richiesta di asilo, operatori e operatrici sociali, professionisti/e del settore sanitario, psicologi, legali, giudici, polizia, funzionari di sorveglianza e detenzione, giornalisti, operatori di comunità, funzionari pubblici, società civile e leader tradizionali e religiosi sia nelle comunità della diaspora sia nei paesi d’origine - sono un elemento chiave per garantire ICPS davvero efficaci.

Inoltre, per garantire protezione in linea con gli **standard internazionali sui diritti umani**¹⁰, tali ICPS, per le ragazze sottoposte o a rischio di MGF devono: avere risorse adeguate; applicare sistemi di

⁷ Il documento di riflessione del 9° Forum Europeo sui diritti del bambino, **Coordinazione e cooperazione nei sistemi integrati di protezione dei minori**, disponibile sull’indirizzo http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/2015_forum_roc_background_en.pdf

⁸ V. il Commento Generale N°13 (2011) dell’UNCRC sulla libertà del bambino da tutte le forme di violenza.

⁹ Inoltre, gli Stati che fanno parte della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (nota anche come Convenzione di Istanbul, disponibile all’indirizzo <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/home?desktop=false>) sono tenuti a stabilire un quadro normativo che incoraggi una cooperazione generale e coordinata e faciliti il lavoro dei professionisti che offrono supporto e protezione alle ragazze a rischio e sopravvissute alla violenza, comprese le MGF.

¹⁰ Raccomandazione generale congiunta N° 31 della CEDAW (CEDAW/C/GC/31) e N° 18 dell’UNCRC (CRC/C/GC/18), disponibili qui: <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N14/627/78/PDF/N1462778.pdf?OpenElement>

riferimento accessibili alle minori, sensibili al genere e alla cultura; prendere in considerazione le vulnerabilità e i bisogni specifici delle ragazze; avere servizi specializzati e personale formato per prendersene cura, compresi servizi di supporto psicosociale per affrontare il trauma psicologico nell'immediato e a lungo termine. In generale, ogni ICPS deve prestare attenzione al fatto che chi esegue le MGF è spesso un membro della famiglia o della comunità, e questo deve essere considerato attentamente da tutte le componenti del sistema per la sicurezza della ragazza.

I 10 Principi generali definiti dalla Commissione Europea sono fondamentali per strutturare i Sistemi integrati di protezione nazionali che tutelano le ragazze che hanno subito o sono a rischio di MGF. Il presente documento di sintesi analizza ciascuno dei 10 principi per evidenziare la relazione specifica e intrinseca che ognuno di loro ha con la questione delle MGF¹¹.

1. Ogni minore è riconosciuto, rispettato e protetto come titolare di diritti, con diritti alla protezione non negoziabili

È estremamente importante che le ragazze sottoposte o a rischio di MGF siano considerate pienamente **titolari di diritti** e siano trattate come **esseri umani in senso stretto**. Se questa è in genere una questione problematica per tutti i bambini - molto spesso considerati privi del diritto di decidere autonomamente contro la volontà dei propri genitori -, lo è ancora di più per una bambina, dal momento che gli stereotipi di genere e i ruoli della famiglia tradizionale la sottopongono nella maggior parte dei casi a decisioni di altri membri della famiglia, compresi i suoi fratelli. Infine, il peso che la cultura e la tradizione (a volte anche religiosa) esercitano sulla pratica delle MGF rende la bambina ancora più vulnerabile, con poteri decisionali estremamente ridotti.

Per tali ragioni, qualsiasi ICPS ha bisogno di trattare le ragazze che hanno subito o sono a rischio di MGF con la **dignità** e la **sensibilità** dovuta alla loro situazione estremamente vulnerabile. È fondamentale che le ragazze siano **informate** dei propri diritti - in particolare ad essere libere da discriminazione e violenza, all'integrità fisica e mentale e allo standard più elevato possibile di salute. Devono anche essere **coinvolte** da subito nello sviluppo di strategie di prevenzione e protezione, dal momento della loro creazione, attraverso la realizzazione, fino alla loro valutazione. Infine deve prevalere un **approccio sensibile al genere, alle minori e ai valori culturali**, che tenga dovuto conto dell'età, della maturità, delle opinioni, dei bisogni e dei dubbi della bambina.

PRATICA PROMETTENTE:

*Lo Young People Speak Out (YPSO!)*¹² è un programma coordinato da **FORWARD UK**, un'organizzazione che fa parte della Rete europea End FGM. Il programma cerca di promuovere l'empowerment dei giovani (dai 16 ai 25 anni) delle comunità colpite da MGF, dando loro la capacità di parlare alle loro comunità locali per contrastare le MGF e i matrimoni precoci. Offre ai giovani e alle giovani la possibilità di acquisire competenze e contribuire al cambiamento nelle loro comunità e lavora con loro per creare progetti, eventi e workshop per aumentare la consapevolezza sulle MGF nel Regno Unito. FORWARD UK offre i propri locali come uno spazio protetto per il dibattito e una persona si dedica al coordinamento dei gruppi. Su richiesta, offre formazione sulle MGF, la leadership e la capacità di difesa.

2. Nessun bambino deve subire discriminazioni

¹¹ Fare riferimento all'ALLEGATO 1 per consultare il documento integrale dei 10 Principi, dal momento che per la mancanza di spazio nel presente documento citeremo solo i titoli generali.

¹² Per maggiori informazioni visitare il sito <http://forwarduk.org.uk/what-we-do/uk-programmes/uk-youth-fgm-programmes/>

Anche la lotta alla discriminazione, come fondamento per un approccio basato sui diritti umani, deve essere al centro di ogni ICPS. I bambini e le bambine molto spesso sono discriminati/e in base alla loro **età** e non vengono considerati/e individui pienamente in grado di prendere decisioni. Inoltre, le bambine sono soggette a un livello di discriminazione più elevato rispetto ai bambini, a causa del loro **genere**. Infine, le donne sottoposte o a rischio di MGF sono per lo più originarie di paesi di migrazione e pertanto, anche quando sono cittadine UE nate su suolo europeo, sono potenzialmente soggette ad atti discriminatori in base alla loro **appartenenza etnica**, al retroterra migratorio o alla loro **religione**.

Ecco perché gli ICPS che desiderano sostenere le ragazze che hanno subito o sono a rischio di MGF devono prendere in considerazione l'esistenza di questa **discriminazione incrociata e multipla**, e fornire risposte adeguate per affrontare le sue complesse dinamiche in modo da combatterla in tutti i suoi aspetti e affrontare i **bisogni specifici delle ragazze**.

PRATICA PROMETTENTE:

APF, organizzazione portoghese che fa parte della Rete End FGM, ha condotto un progetto pilota di 5 anni, col supporto del Ministero dell'educazione portoghese, per introdurre nel curriculum di studi moduli che affrontino la parità di genere e la non-discriminazione, la violenza di genere, la violenza dei partner e l'educazione sessuale in generale. Nel corso del progetto, insegnanti formati da APF hanno svolto sessioni di formazione dirette a bambini/e tra i 10 e i 17 anni a livello nazionale. Dopo la conclusione di questo importante progetto pilota e la valutazione dei risultati e del suo impatto, il governo portoghese ha approvato una legge che rende obbligatorio affrontare tali argomenti nel curriculum scolastico.

3. I sistemi di protezione dei minori comportano misure di prevenzione

La prevenzione è la chiave per mettere fine alle MGF e proteggere le ragazze a rischio o sopravvissute¹³. In tale direzione, **una normativa che vieti la pratica** è un deterrente fondamentale per coloro che la eseguono e funziona in prima battuta come misura preventiva per evitare il rischio che le ragazze vi siano sottoposte. E' molto importante che ci siano disposizioni specifiche nel Codice Penale degli Stati membri dell'UE che considerino le MGF come un reato, cosa che la maggior parte degli Stati membri dell' UE ha già.

L'aumento della consapevolezza e **l'istruzione** sono strumenti chiave per prevenire la pratica e devono essere diretti a tutti i membri della società a partire dalle ragazze, dai loro genitori e dalle comunità. Rispetto alle comunità, si sono rivelate molto efficaci, in termini di misure preventive, **attività che stimolino il cambiamento del comportamento**, che tengano presente gli stereotipi di genere e le specifiche giustificazioni a sostegno delle MGF. Tuttavia, il cambiamento di atteggiamento, per diventare una prassi ben radicata, richiede tempo e raramente avviene in una comunità una volta per tutte. Un aspetto fondamentale per ottenere una piena ed efficace prevenzione e modifica del comportamento è **l'empowerment** le ragazze a rischio di MGF, attraverso un processo di acquisizione e di conoscenze dei propri diritti e del proprio corpo, nonché delle competenze e degli strumenti necessari a reclamare tali diritti.

Inoltre, le strutture e le misure preventive devono essere elaborate sulla base di una raccolta **dati** fondata e su ricerche su tutti gli aspetti delle MGF, facendo attenzione a garantire che il diritto dell'individuo alla privacy non sia violato.

¹³ Occorre notare che la prevenzione interessa anche le ragazze che hanno già subito MGF, dal momento che c'è ancora il rischio che le MGF siano eseguite una seconda volta.

PRATICA PROMETTENTE:

L'organizzazione tedesca **LESSAN e.V.**, membro della Rete End FGM, porta avanti un progetto chiamato *GamBoosa*¹⁴, che mira a rafforzare giovani e adulti, sia maschi che femmine, tramite il teatro e altri strumenti creativi, per affrontare attraverso l'arte casi ed esperienze di violenza e prevenire la violenza contro donne e ragazze. Consente uno scambio interculturale tra giovani che provengono da un retroterra migratorio, compresi rifugiati, e aumenta la loro consapevolezza e quella del pubblico più esteso rispetto ai problemi legati alla violenza di genere contro donne e ragazze, comprese le MGF. Attraverso questo progetto, LESSAN e.V. aiuta la gioventù colpita da violenza e MGF ad acquisire fiducia in se stessa per opporsi alla pratica nelle proprie famiglie e comunità.

4. Le famiglie sono sostenute nel loro ruolo di caregiver primario

La pratica delle MGF è raramente una decisione individuale. **La famiglia gioca un ruolo chiave**, sia in senso positivo che negativo, nel perpetuarsi (o meno) di tale pratica e quindi necessariamente anche nella sua prevenzione e nella protezione delle ragazze. È dovuto soprattutto al desiderio dei membri della famiglia, ristretta o estesa, il fatto che le ragazze siano sottoposte alla pratica, tradizionalmente considerata un rito di passaggio dall'infanzia all'età adulta e un mezzo per essere accettate all'interno della società. Tuttavia, molto spesso è vero anche l'opposto, dal momento che l'opposizione ad eseguire la pratica viene spesso da un parente stretto.

Di conseguenza, tutti gli interventi preventivi devono necessariamente **coinvolgere e trattare con la famiglia della ragazza**, dal momento che se nessuno dei membri della famiglia è convinto dell'importanza di abbandonare la pratica, nessun intervento può essere davvero efficace, sostenibile e di lunga durata anche per le altre ragazze della famiglia e della generazione successiva. Inoltre, è fondamentale proteggere i membri della famiglia, che si sono opposti alla pratica, dalla pressione della comunità.

PRATICA PROMETTENTE:

Nel 2011, all'interno dell'approccio integrato, mirato e interculturale adottato tra gli altri dai partner olandesi **FSAN** e **PHAROS**, che coinvolge diverse persone a livello professionale e governativo, è stato elaborato un documento ufficiale per aiutare i genitori ad affrontare la pressione delle proprie famiglie e comunità. Tale documento è noto come *Dichiarazione contro la circoncisione femminile*¹⁵ ed è presente in diverse lingue. Evidenzia le conseguenze delle MGF sulla salute, illustrando la legislazione olandese a riguardo, sottolineando che la pratica in Olanda è perseguibile come una forma di abuso minorile. Ai genitori viene fornita una copia del documento dai centri di assistenza sanitaria giovanile e dai medici scolastici. La dichiarazione è emessa ufficialmente dai Ministeri della Salute e della Giustizia e mira ad aiutare i genitori a sostenere le pressioni che subiscono quando si recano in visita presso le proprie famiglie nel paese d'origine¹⁶.

5. Le società sono consapevoli e sostengono il diritto del minore alla libertà da qualsiasi forma di violenza

¹⁴ Per maggiori informazioni visitare il sito <http://www.lessan.eu/2017/09/14/gamboosa/>

¹⁵ Disponibile all'indirizzo

http://www.pharos.nl/documents/doc/engelse%20versie%20verklaring%20tegen%20meisiesbesnijdenis_2014.pdf

¹⁶ Numerose iniziative simili sono state sviluppate anche in altri Stati membri della UE come Regno Unito, Belgio e Spagna, in collaborazione con autorità nazionali e organizzazioni della società civile.

Se l'intera società dovrebbe essere sempre coinvolta nella prevenzione di abusi e atti di violenza contro i/le minori, nel caso delle MGF **le comunità rappresentano un attore fondamentale** che gioca un ruolo centrale nel perpetuarsi della pratica. Pertanto, come i membri della famiglia, possono essere alleati fondamentali nella prevenzione. La pratica è profondamente radicata nelle norme di genere e sociali e nelle dinamiche socio-culturali che la sostengono presso le comunità. Tradizionalmente, le MGF giocano un ruolo importante nella costruzione dell'identità di genere e, senza tale passaggio, si ritiene che le ragazze non diventino donne da un punto di vista socio-culturale e pertanto vengono escluse e recano disonore alla loro famiglia di fronte all'intera comunità. Ecco perché la pressione di comunità e famiglia, compresa quella di leader tradizionali e religiosi, gioca un ruolo fondamentale nel perpetuarsi delle MGF di generazione in generazione. Talvolta, le comunità della diaspora che vivono in Europa danno un'importanza ancora maggiore alla pratica perché rappresenta un legame simbolico con i loro paesi d'origine, una prova della loro identità culturale su cui si appoggiano per non perdere le proprie radici.

Di conseguenza, **rafforzare e far crescere la consapevolezza nelle comunità** è fondamentale per affrontare questa pratica alla radice e per garantire una maggiore protezione alle ragazze sottoposte o a rischio di subire le MGF, dal momento che un vero cambiamento può realizzarsi solo con l'appoggio delle comunità. Occorre determinare un **cambiamento nel comportamento** all'interno delle comunità coinvolgendo quei membri che desiderano favorire l'abbandono delle MGF nelle proprie comunità.

PRATICA PROMETTENTE:

Il progetto *CHANGE Plus* realizzato da 8 organizzazioni europee e 2 partner africani associati¹⁷ ha lo scopo di aumentare la consapevolezza, modificare le opinioni e promuovere il cambiamento di comportamento verso l'abbandono delle MGF nelle comunità africane, provenienti da paesi a tradizione escissoria, in Germania, Olanda, Portogallo e Francia. Gli obiettivi principali del progetto sono: favorire l'empowerment dei membri delle comunità affinché agiscano come "Agenti del cambiamento"; aumentare la consapevolezza sulla pratica; ridurre la pressione sulle famiglie a continuarla e integrare la voce della comunità nei dibattiti sulle MGF. Il progetto opera su 2 livelli con: gli "Agenti del cambiamento", rappresentanti delle comunità formati in modo che abbiano un'ampia informazione sulla pratica e le risorse necessarie, le strategie di comunicazione e le capacità metodologiche per svolgere il proprio ruolo di moltiplicatori e promuovere il cambiamento; e i "Campioni del cambiamento" che fungono da mentori per nuovi "Agenti del cambiamento" e svolgono attività di advocacy a livello istituzionale e politico con le figure chiave nazionali ed europee. La diversità in termini di età, genere, origine ed esperienza professionale (compreso il lavoro con leader religiosi e imam) garantiscono la possibilità di raggiungere la maggior parte dei membri della comunità.

6. I sistemi di protezione dei bambini assicurano una tutela adeguata

I professionisti che si occupano di bambini e bambine in diverse aree professionali, quali la salute, l'asilo, i servizi sociali, la protezione dei minori, il settore legale e di applicazione della legge, sono spesso i primi ad entrare in contatto con ragazze sottoposte o a rischio di MGF. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, non sono adeguatamente preparati ad affrontare un problema così delicato e complesso in modo rispettoso, sensibile alla cultura, al genere, all'età, e troppo spesso provocano traumi secondari e vittimizzazione in soggetti già estremamente vulnerabili.

La formazione dei professionisti preposti alla protezione dei minori (compresi funzionari, operatori sociali, personale scolastico e universitario, consulenti che offrono servizi ai migranti o ai rifugiati, personale delle ONG che lavora coi minori per la protezione diritti umani) dovrebbe comportare una

¹⁷ Per maggiori informazioni visitare il sito <http://www.change-agent.eu/>

comprensione di base della pratica come problema di diritti umani e come forma di violenza di genere, nonché una profonda consapevolezza delle dinamiche di genere e sociali che vi sono implicate. Inoltre, tale formazione dovrebbe anche comprendere informazioni specifiche di settore come: strumenti per la protezione di ragazze sottoposte o a rischio di MGF, come individuare e tutelare le ragazze a rischio, come sostenere e dare assistenza alle ragazze sopravvissute alla pratica, obblighi e doveri nel riferire casi di MGF, come individuare gli attori coinvolti nella protezione dei minori e mettere in atto adeguate forme di cooperazione.

PRATICA PROMETTENTE:

La *United to END FGM European Knowledge Platform (UEFGM)* creata da 12 partner europei e supportata da 4 organizzazioni associate¹⁸ è una piattaforma gratuita online che offre formazione sulle MGF a professionisti di diversi settori, compresi salute, asilo, legge, applicazione della legge/polizia, educazione, protezione sociale e media. La piattaforma include: un corso in e-learning disponibile in 9 lingue, informazioni specifiche sul paese (compresi dati sul paese, quadro legale, politiche, aspetti culturali e pratiche, supporto e assistenza, risorse e punti focali nazionali, convenzioni internazionali ed europee) che coprono 11 Stati membri dell'UE, nonché una sezione per una "conoscenza dal vivo" che comprende webinar e un forum di discussione online. Il Modulo 10 della piattaforma, interamente dedicato a "MGF e protezione dei minori", include informazioni sugli aspetti legali delle MGF e i diritti dei minori, la prevenzione, la protezione, la valutazione del rischio e la presa di decisione per i professionisti che si occupano della protezione dei minori, la prosecuzione della pratica, la cooperazione tra i diversi attori interessati e l'approccio tramite agenzie diverse.

7. I sistemi di protezione dei bambini applicano meccanismi internazionali e transfrontalieri

Le MGF sono un **problema globale**, che riguarda tutti i continenti. Sono diventate anche un problema europeo a causa dei flussi migratori da paesi a tradizione escissoria e sono praticate da diverse comunità della diaspora che risiedono nell'UE e che hanno forti legami con i paesi d'origine. Per questo motivo la pratica deve essere affrontata in colloqui **bi- e multilaterali** tra paesi e soggetti interessati, richiede lo sviluppo di misure di **dimensioni internazionali** e collaborazione all'interno e fuori dell'UE. Una priorità strategica della Rete europea è quella di rispondere alla natura transcontinentale delle MGF tramite un approccio **Building Bridges** (di costruzione di ponti), definito come *"sinergie e cooperazione tra attori di diversi settori nei paesi di residenza della UE e nei paesi d'origine per implementare azioni, politiche e quadri normativi che mettano fine alle MGF affrontando la natura internazionale di tale pratica"*¹⁹.

E' chiaro che anche fornire protezione e supporto a ragazze che hanno subito o sono a rischio di MGF richiede un **approccio tramite agenzie** diverse a livello nazionale, che promuova la collaborazione tra i diversi soggetti interessati a proteggere le ragazze, e incoraggi un'**effettiva cooperazione** al di là dei confini nazionali. Oltre ai piani di intervento nazionali e ai sistemi di protezione dei minori, dovrebbero essere definite procedure formali per la cooperazione e la condivisione di informazioni tra i paesi - compresi linee guida e protocolli relativi ai minori stranieri e informazioni sui movimenti dei minori oltre confine. Tutto ciò è di un'enorme rilevanza, dal momento che le donne e le ragazze sottoposte o a rischio di subire la pratica hanno diritto alla **protezione internazionale** come vittime di persecuzione di genere e contro i minori, e possono quindi chiedere asilo.

PRATICA PROMETTENTE:

¹⁸ Disponibile all'indirizzo <https://uefgm.org/>

¹⁹ Per maggiori informazioni sul Building Bridges della Rete End FGM, consultare il nostro sito web www.endfgm.eu

Il progetto *Building bridges between Africa and Europe to tackle FGM (Costruire ponti tra Africa ed Europa per contrastare le MGF)*. L'esperienza pilota, portata avanti da tre membri della Rete europea End FGM, **AIDOS** (Italia), **GAMS** (Belgio) e **Equipop** (Francia) ha lo scopo di creare collegamenti tra le comunità africane, i giovani attivisti, i professionisti (dei media, sanitari, psico-sociali, ecc.) che si occupano di MGF in Europa e in Africa per affrontare il problema, condividere buone pratiche ed esperienze, rafforzare la collaborazione, adottare le migliori pratiche esistenti in un apprendimento reciproco e in uno scambio di prospettive. Gli obiettivi principali sono: migliorare la qualità dell'assistenza psico-sessuale per donne e ragazze sottoposte alla pratica in Africa ed Europa; contribuire all'abbandono delle MGF a livello globale, coinvolgendo le comunità di migranti che vivono in Europa e le comunità nei paesi d'origine; aumentare l'impegno dei giovani, in Europa e nelle comunità nei paesi d'origine, a lavorare insieme per l'abbandono della pratica a livello globale. Gli obiettivi sono raggiunti attraverso: la costruzione di una "Comunità di pratica" sulle MGF²⁰, con particolare riguardo alla tutela psicosessuale; attività di collegamento delle comunità tra Mali e Francia; formazione su produzione di video rivolta a giovani attivisti che vivono in Africa e in Europa.

8. Il minore ottiene supporto e protezione

Nel contesto delle MGF, un aspetto fondamentale quando si sceglie un **tutore legale o altro adulto giuridicamente riconosciuto responsabile** che possa supportare le ragazze già sottoposte a MGF o a rischio di subirle, è che i membri delle loro famiglie, ristrette o estese, o della loro comunità possono rappresentare un rischio o possono essere coloro che eseguono la pratica. Pertanto, occorre fare un esame attento nello scegliere un tutore all'interno dell'ambiente che circonda la ragazza, e qualsiasi possibile candidato deve essere sottoposto a stretta osservazione, in particolare rispetto alla sua opinione sulle MGF.

Inoltre, una ragazza colpita da o a rischio di MGF può essere messa sotto custodia di **servizi di protezione dei minori**, che possono ritenere necessario il suo allontanamento dall'ambiente familiare. Nei casi più gravi, quando il rischio è imminente e l'urgenza di intervenire per proteggere la ragazza è pressante, deve essere implementata una procedura di emergenza per ottenere una sentenza di una diversa collocazione della ragazza, allontanandola dalla famiglia. Tuttavia, questa procedura può minare fortemente il benessere della ragazza e quindi è fondamentale che si valuti molto attentamente la situazione di rischio; per esempio, ci sono stati casi in cui indagini successive hanno dimostrato che non era stata praticata alcuna forma di mutilazione genitale o non era presente rischio.

PRATICA PROMETTENTE:

In Belgio, **INTACT**, membro della Rete End FGM, ha preparato uno studio su *"L'interesse superiore del minore applicato alla prevenzione e alla criminalizzazione della MGF"*²¹. Lo studio analizza il concetto di "interesse superiore del minore" per applicarlo in modo efficace a procedure preventive, protettive e di penalizzazione nei casi di MGF, a livello internazionale e nazionale. Tale analisi può aiutare altri Stati membri ad applicare il migliore interesse del minore alle loro politiche.

9. Viene fornita formazione sull'individuazione dei rischi a un'ampia gamma di persone che lavorano per e con i minori

²⁰ Visitare il sito <https://copfgm.org/>

²¹ Disponibile all'indirizzo:

http://www.endfgm.eu/editor/files/2017/03/The_child_s_best_interests_applied_To_The_prevention_and_criminalisation_of_female_genital_mutilation_pdf_5_.pdf

Il dovere/diritto di intervenire per i professionisti che operano con ragazze sottoposte o a rischio di MGF varia da paese a paese ed è determinato caso per caso. Al di là dell'**obbligo morale** ad agire quando si viene a sapere che una ragazza sarà sottoposta alla pratica, in alcuni paesi i professionisti con un mandato di protezione sono **legalmente tenuti a riferire** i casi di MGF di cui vengono a conoscenza.

Tuttavia, **la valutazione del rischio nei casi di MGF è più difficile che per altre azioni di abuso minorile** e dipende molto dalla conoscenza generale del problema da parte dei professionisti. Quando si valutano casi possibili di MGF, la sensibilità culturale è fondamentale per garantire di non causare danni accidentali e, in caso di dubbio, è ugualmente importante fare affidamento sui consigli di ONG competenti in materia. Inoltre, la valutazione deve essere fatta caso per caso, deve tenere conto del contesto specifico e del retroterra familiare della ragazza, e analizzare metodicamente una combinazione di diversi fattori che possono indicare (anche se non confermare) che una ragazza è a rischio²². Dopo tale processo valutativo, i professionisti responsabili della protezione dei minori devono essere formati a calcolare la probabilità di rischio e devono avere le competenze per definire una strategia di intervento e gestione del rischio su misura²³.

PRATICA PROMETTENTE:

Nel 2014, **GAMS Belgique** e **INTACT**, membri della Rete europea End FGM in Belgio, hanno prodotto un *Albero decisionale*²⁴ all'interno di un Kit di prevenzione delle MGF per guidare i professionisti nella loro rilevazione e supportare le ragazze colpite o a rischio della pratica. Si tratta di un protocollo che descrive le misure di protezione che i professionisti devono adottare quando sono messi a confronto con un rischio o un fatto di MGF. L'albero è integrato da indicatori per la valutazione del rischio e da una scala di rischio che i professionisti sono invitati a considerare prima di riferire il fatto. Gli indicatori di rischio mirano ad aiutare i professionisti per una valutazione obiettiva della situazione e sono stati sviluppati nel rispetto della cultura e dei minori. Una volta individuati gli indicatori di rischio, i professionisti possono fare riferimento a una scala di rischio su 5 livelli: 1. nessun rischio; 2. possibile rischio, ma non imminente; 3. rischio grave ed imminente; 4. sospetto di avvenuta MGF; 5. MGF rilevata. Le misure di protezione descritte nell'albero decisionale sono quindi stabilite in base al livello di rischio individuato.

10. Esistono meccanismi di informazione sicuri, ben pubblicizzati, riservati e accessibili

Riferire una violenza è sempre difficile e nel caso di minori comporta una sfida ulteriore. **Per le ragazze è ancora più difficile riferire di essere state sottoposte a MGF o di essere a rischio**, per diverse ragioni. In primo luogo, le autorità europee e gli enti che forniscono i servizi spesso non hanno familiarità con tale pratica. In secondo luogo, si tratta di una pratica considerata spesso un tabù con un forte valore culturale, fatto che rende più difficile per una bambina considerarla come atto di violenza e identificarla come violazione dei diritti umani. Inoltre, le ragazze che la hanno subita a volte non ricordano neppure l'episodio, soprattutto quando viene eseguita quando le bambine sono molto piccole. In aggiunta, se le bambine non sono sensibilizzate ed istruite, non sono consapevoli delle terribili conseguenze fisiche e sulla salute che le MGF potrebbe comportare. Infine,

²² Gli indicatori di rischio che una ragazza può essere sottoposta a MGF includono: una storia materna di MGF; una storia di MGF sulle sorelle; genitori o famiglia che esprimono opinioni positive sulla MGF; modelli di ruoli in famiglia e abitudini tradizionali e/o limitata integrazione nella società; sospetti della ragazza sui piani di famiglia; elevata presenza di MGF nel paese d'origine.

²³ Per approfondire la conoscenza dei fattori di rischio e della procedura di valutazione del rischio consultare la piattaforma e-learning UEFGM, Modulo 10: <https://uefgm.org/>

²⁴ Disponibile all'indirizzo: http://www.strategiesconcertees-mgf.be/wp-content/uploads/MGF-tryptique_final RTP.pdf

coloro che la praticano spesso sono parenti stretti delle ragazze, e questo rende enormemente più difficile riferire il fatto.

A causa della specificità e della complessità del problema, è abbastanza improbabile che le ragazze si rivolgano a linee telefoniche di emergenza. Piuttosto, è più probabile che prendano contatto con altri contesti, come servizi educativi o sanitari. Pertanto, **qualsiasi struttura che abbia a che fare con le minori in diversi settori dovrebbe applicare un meccanismo di relazione** che non sia solo sicuro, ben pubblicizzato, riservato e accessibile, ma anche di alta qualità in termini di **sensibilità al genere, al minore e alla cultura** e con personale **specificatamente formato**. Tuttavia, le linee telefoniche di emergenza che mettono il problema delle MGF nell'ampio settore degli abusi minorili sono comunque di aiuto e il loro personale dovrebbe essere ben preparato ad affrontare la complessità del problema nel caso in cui si trovasse ad affrontarlo.

PRATICA PROMETTENTE:

Terre des Femmes, membro tedesco della Rete End FGM, ha creato un Centro di Consulenza²⁵ che offre supporto a donne e ragazze vittime di violenza. Il Centro offre consulenza, sia di base che specialistica, relativa alla violenza sulle donne, alle MGF, i matrimoni forzati e la violenza connessa ai crimini d'onore. Inoltre è stato creato anche un portale per i giovani²⁶ che offre informazioni e servizi di consulenza. Il team di donne che lavora presso il Centro è interculturale, interdisciplinare e plurilinguistico. La consulenza può avere luogo di persona, telefonicamente e online ed è rivolta a donne e ragazze, amici, parenti di supporto, professionisti, comunità e chiunque desideri aiutare. La consulenza è gratuita e anonima su richiesta.

Conclusioni e consigli principali

Riassumendo, per mettere in atto ICPS davvero efficaci per ragazze vittime o a rischio di MGF, occorre considerare **altri principi trasversali importanti** quando si considerano i 10 Principi della Commissione europea e che sono specifici delle dinamiche sociali, culturali e di genere che circondano la pratica delle MGF:

- Fare attenzione alle vulnerabilità aggiunte in termini di **discriminazione multipla e su vari piani** (età, genere, etnia, religione) che le ragazze possono subire;
- Oltre a un approccio comprensibile alle minori, è necessaria una **sensibilità specifica al genere e alla cultura** tra tutti gli interessati coinvolti e a tutti i livelli dell'ICPS;
- **Coinvolgere gli attori che hanno un ruolo chiave** nella prosecuzione o nell'abbandono della pratica come norma sociale o di genere, in particolare i membri della famiglia ristretta o estesa della ragazza e le comunità, compresi i leader religiosi;
- **Costruire ponti** tra paesi, regioni, attori interessati, settori diversi e forme di violenza, per proteggere davvero le ragazze in modo totale e onnicomprensivo;
- **Promuovere l'empowerment** delle bambine affinché diano voce e affermino i propri diritti.

²⁵ Visitare il sito <https://www.frauenrechte.de/online/index.php/en/our-work/counselling-centre/terre-des-femmes-counselling-centre>

²⁶ Visitare il sito www.zwangsheirat.de